

bresciana e Alderta Marniga. Fondazione ha deciso di intraprendere nuovi salda alle istituzioni. 50- ancora spunti di speranza. //

I funerali saranno celebrati domani alle 10 in Sant'Alessandro. Ora ti sia lieve la terra, caro amico.

Cresce l'«arboreto didattico» del Campus di UniBs

Università

**Tira: «Compensiamo la CO₂ prodotta»
Nuovi alberi piantati lungo il torrente Garza**

■ Sempre più «green», a favore del pianeta e a beneficio della comunità. L'Università degli studi di Brescia ha presentato lo stato di avanzamento di UniBoSco, il progetto di piantumazione nelle aree verdi del proprio Campus: un vero e proprio «arboreto didattico» con

etichette botaniche dedicate. Promosso e coordinato dalla delegata all'edilizia universitaria - Campus sostenibile, Ivana Passamani, e dalla Commissione per la Sostenibilità, il progetto è inserito nel piano delle azioni di UniBs Sostenibile, con l'obiettivo di riqualificare aree già esistenti e ricreare nuovi boschetti di essenze autoctone, così da ottenere positivi effetti climatici locali e globali, contribuendo a contrastare le emissioni di anidride carbonica e promuovendo la lotta al cambiamento climatico.

«Il percorso è partito tre anni fa - ha spiegato il rettore Mauri-



Nel verde. Avanti tutta con il progetto «UniBoSco»

zio Tira: «vogliamo compensare la CO₂ che produciamo con l'attività didattica ed anche che questo luogo assuma sempre più la dimensione di un campus nel vero senso del termine». Il primo intervento - ha ritenuto Passamani, affiancata da Carmine Trecroci, coordinatore della Commissione per la Sostenibilità di UniBs e da Gianni Gilioli, docente del corso di laurea in Sistemi agricoli sostenibili - si è concentrato sull'area lungo il torrente Garza, a nord ovest del Campus di Ingegneria e ha previsto l'inserimento di 2.400 mq di nuova superficie alberata e la riqualifi-

cazione di 2.700 mq di porzione già esistente e inutilizzata, per un totale di 5.100 mq.

In autunno partirà la seconda fase, volta alla definizione di UniBoSco2, che riguarderà le aree frontali a via Branze, dove insiste una criticità: un filare di pioppi cipressini colonnari che, a causa degli eventi climatici violenti, si è ridotto da 60 a 38 unità. «Dovremo prevedere l'abbattimento di una parte di questi alberi; una scelta difficile - rileva Passamani -, ma che sarà compensata da nuovi boschetti, i quali cambieranno la fisionomia da giardino architettonico a giardino «vivo». Ai progetti collaborano gli studenti di UniBs for SDGs, il club studentesco dedicato ai temi della sostenibilità. // A. LO. RO.